

«Se si vuole spiegare l'umanità, bisogna coglierla nel suo vivente operare e nella sua attività globale»

E. Mounier, Il Personalismo (1949)

## LA PROPOSTA FORMATIVA

La pace è il frutto della capacità di governare i contrasti, di trovare soluzioni ai conflitti, di valorizzare l'uomo e la sua dignità. Una cultura di pace dipende in eguale misura dallo sviluppo di istituzioni giuste e dall'impegno delle persone nella ricerca di una sempre più matura capacità relazionale. Interpretare le opportunità ed i problemi della società contemporanea dal punto di vista antropologico significa riconoscere concretamente la centralità della persona e la sua dignità.

La Summer school in Antropologia applicata propone un percorso che si snoda attraverso diversi ambiti della vita della persona, mettendone a fuoco le problematiche dal punto di vista del cammino dell'uomo, nella costruzione di una cultura attenta alle esigenze di sviluppo integrale dell'umano: gli approfondimenti spaziano dalle dinamiche della vita relazionale alla gestione dei ritmi del vivere, dalle esperienze di fragilità al rapporto con le memorie e con le identità, fino ai modi della partecipazione alla vita civile in una società plurale. L'itinerario prevede approfondimenti guidati, momenti di studio e lettura personale, lavori di gruppo e occasioni di dibattito.

Docenti di diverse Università italiane si alternano con scrittori, professionisti ed altri ospiti offrendo spunti di riflessione e materiali per mettere in dialogo gli strumenti dell'antropologia filosofica con i mondi della formazione e con le diverse professioni che, in varia misura, avvertono la necessità di una più profonda capacità di comprensione dell'umano.

La Summer school ha carattere residenziale: i lavori si aprono con il primo pomeriggio del lunedì e si chiudono con la consegna degli attestati il successivo sabato mattina.

### COORDINAMENTO SCIENTIFICO

Giovanni Grandi (Università di Padova)

Luca Grion (Università di Udine)

Roberto Presilla (Pontificia Università Gregoriana)

## SEDE DELLA SUMMER SCHOOL

Centro Studi Jacques Maritain

Palazzo Vescovile  
via Seminario, 19  
Portogruaro (VE) - Italy  
I-30026

## INFORMAZIONI e PREISCRIZIONI

Lucia Bezzo  
segreteria@centrostudimaritain.org

tel. +39.0421.760323  
fax +39.0421.74653

www.centrostudimaritain.org

La Summer school in Antropologia applicata è una iniziativa promossa dal Centro Studi Jacques Maritain

in collaborazione con il

Servizio Nazionale per il Progetto Culturale della CEI

Con il patrocinio di

Comune di Portogruaro (VE)

Università degli Studi di Udine

Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata - Università degli Studi di Padova

Facoltà Teologica del Triveneto

Fondazione Nord Est



Comune di Portogruaro



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA



FACOLTÀ  
TEOLOGICA  
DEL TRIVENETO



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI UDINE



PROGETTO CULTURALE  
PEDAGOGICO ITALIA - CHIESA ITALIANA



Fondazione Nord Est  
studi ricerche progetti

2013 **DISCUTERE & CONDIVIDERE**

## FORMAZIONE

CENTRO STUDI JACQUES MARITAIN

SUMMER SCHOOL IN  
ANTROPOLOGIA  
APPLICATA

PORTOGRUARO (VE)  
17-22 GIUGNO 2013

ANTROPOLOGIA APPLICATA

## 2013: DISCUTERE & CONDIVIDERE

*Il pensiero antico ha sempre riscontrato una analogia tra la capacità di governare se stessi e quella di governare una comunità. La persona matura si distingue per la capacità di condurre umanamente il proprio corso di vita, attraverso le inevitabili tensioni interiori sollecitate dalla complessità dell'esperienza. Allo stesso modo, l'uomo politico è chiamato ad essere buon timoniere dell'impresa comune ma anche sapiente moderatore degli inevitabili e fisiologici conflitti tra le parti. Ci sono così dei tratti di umanità adulta che non possono mancare nel politico e che preservano dalla distorsione le altre qualità più particolari richieste nel servizio al bene comune, quali la lucidità di analisi, la formazione specifica e la visione di futuro. C'è dunque un profilo umano che si fa risorsa per il bene della comunità, che esprime ad un tempo la virtù del cittadino e quella di chi si candida al governo, e costituisce il fondamento antropologico per un patto sociale capace di superare la logica degli interessi individuali contrapposti e rinforzare la democrazia.*

INFORMAZIONI

2013

CENTRO STUDI JACQUES MARITAIN

- Posti disponibili: 25.
- La Scuola estiva si rivolge ad un pubblico differenziato, in modo da favorire lo scambio di esperienze e competenze tra: operatori e formatori dei settori del servizio sociale, educatori, studenti universitari, dottorandi e professionisti.
- Quota di iscrizione: € 150,00 (non comprensiva delle spese di ospitalità).
- Ospitalità in camera doppia: € 200,00 (cinque notti in albergo 4 stelle); ospitalità in camera singola: € 300,00 (sempre cinque notti in albergo 4 stelle).
- Scadenza preiscrizioni: 5 maggio 2013.
- Alla chiusura delle preiscrizioni verranno valutati i curricula e, in caso di un numero di domande superiore a quello dei posti disponibili, verrà stilata una graduatoria ed i risultati saranno comunicati agli interessati. Le iscrizioni andranno formalizzate entro il 15 maggio, con il versamento della quota di iscrizione. Ulteriori informazioni, moduli di preiscrizione ed aggiornamenti sul sito [www.centrostudimaritain.org](http://www.centrostudimaritain.org).

ANTROPOLOGIA APPLICATA 2013 - programma

**Lunedì 17 giugno: Introduzione**

**Governarsi e governare. Virtù personali per il bene della città**

**Paolo Pagani** Università di Venezia (relatore della giornata)  
**Giovanni Grandi** Università di Padova (ospite della tavola rotonda serale)

Introduzione ai temi ed alla metodologia: elementi di antropologia filosofica e prospettive di applicazione.

**Martedì 18 giugno: Affettività**

**Aggressività e riconciliazione. Il valore politico dell'equilibrio affettivo**

**Franco Vaccari** psicologo e presidente dell'Associazione Rondine Cittadella della Pace (relatore della giornata)  
**Carla Canullo** Università di Macerata (ospite della tavola rotonda serale)

Le relazioni affettive sono il principale ambito in cui la persona sperimenta la bellezza dei legami e la sofferenza dovuta al loro deterioramento o alla loro rottura. La stabilità delle relazioni significative è spesso la buona risorsa che consente di affrontare le fatiche che si presentano nei diversi ambiti di vita. Anche la capacità di ricostruire un rapporto, di elaborare un litigio, di ridarsi reciprocamente fiducia per un nuovo inizio è essenziale specialmente nella vita adulta. Tuttavia non di rado si osservano prevalere nelle relazioni critiche forme diverse di aggressività, che rendono difficile l'ascolto reciproco e trasformano i luoghi della quotidianità in luoghi di forte conflitto. Quali sono le radici della fatica relazionale e quali i percorsi per alleviarla? Quanto pesa la maturità affettiva nel profilo globale di una persona? In che modo l'equilibrio affettivo rappresenta un tassello fondamentale nell'impegno politico?

**Mercoledì 19 giugno: Ritmi e tempi**

**Impegno e congedo. Il valore politico della libertà interiore**

**Luigi Alici** Università di Macerata (relatore della giornata)  
**Laura Boella** Università Statale di Milano (ospite della tavola rotonda serale)

Il ritmo incalzante della società contemporanea spesso fa perdere di vista lo scorrere delle stagioni della vita. Si afferma talvolta una visione dell'umano tesa al raggiungimento di risultati sempre più significativi, suggerendo una logica di vita segnata dall'accumulo di beni, risorse, ruoli e potere, quasi che queste siano le condizioni per la libertà. Nel quadro di questa logica la persona vive non di rado la difficoltà a slegarsi dai propri investimenti, a spogliarsi delle risorse accumulate, a svestirsi dei ruoli ricoperti quasi che in tutte queste realtà risiedessero parti essenziali della sua stessa identità. Eppure proprio la capacità di lasciare e di passare il testimone sono il

segno di una personalità non alienata e capace di vivere la libertà pur nei legami. Quali sono le forme contemporanee degli attaccamenti che tolgono la libertà? Perché talvolta è così difficile lasciare i progetti che si sono avviati? Cosa significa la libertà interiore nell'impegno politico?

**Giovedì 20 giugno: Fragilità**

**Successo e fallimento. Il valore politico dell'umiltà**

**Luca Grion** Università di Udine (relatore della giornata)  
**Sergio Belardinelli** Università di Bologna (ospite della tavola rotonda serale)

La persona adulta è sempre alla ricerca di un modo rassicurato di convivere con le proprie fragilità, di cui nel tempo ha preso coscienza. Tuttavia l'esaltazione sociale della riuscita e del successo rischiano talvolta di idealizzare la condizione umana, al punto da ritenere inammissibile o quantomeno inconfessabile l'errore e il fallimento. L'antica virtù dell'umiltà viene così soffocata dal timore dell'esclusione e dell'emarginazione e si indebolisce progressivamente la capacità di assunzione di responsabilità. Eppure proprio la capacità di includere sbagli e fallimenti in un percorso di vita è la via per guadagnare a se stessi una vita intessuta di senso e perciò capace di ripensamento e di conversione. Come coltivare oggi l'umiltà? Si tratta ancora di una virtù umana e sociale tra le più fondamentali? Qual è lo spazio dell'umiltà nell'impegno politico?

**Venerdì 21 giugno: Tradizione**

**Pluralismo e identità. Il valore politico della mediazione**

**Stefano Zamagni** Università di Bologna (relatore della giornata)  
**Marco Olivetti** Università di Foggia (ospite della tavola rotonda serale)

Quantomeno la società contemporanea occidentale è oggi caratterizzata dalla compresenza di diverse eredità e identità religiose e culturali. L'idea di "bene comune" insiste sulla possibilità di realizzare la convivenza pacifica in forza di obiettivi umanamente buoni e condivisi più che sulla base di una provenienza comune ed uniforme. Nella dimensione personale gli uomini sperimentano spesso che la possibilità di un'intesa si radica anzitutto nello sforzo di tendere al meglio le ragioni e le preoccupazioni dell'altro, confermando che il cammino della pace si distende nei piccoli passi compiuti procedendo insieme e nella medesima direzione. Come nell'incontro tra persone, anche nell'incontro tra identità e culture - sempre animate da uomini e donne - la questione di un bene condiviso da costruire insieme è cruciale. Quando accade che la mediazione si riduca a compromesso? Quali sono gli elementi essenziali per la reciproca accoglienza e comprensione tra le persone? In che senso la mediazione è una prassi irrinunciabile nell'impegno politico?